

1

Obiettivo F004AC02 - Formazione delle figure professionali EMAS ed Ecolabel UE

L'ISPRA ha fornito il supporto tecnico alla Commissione Nazionale Scuole EMAS ed Ecolabel (CNSE), costituita da membri scelti nel Comitato Ecolabel Ecoaudit e da un membro del Settore Accreditamento dell'ISPRA, coadiuvata dalla Segreteria Tecnica istituita presso il Settore Accreditamento dell'ISPRA.

Nell'anno 2014, il Servizio ha assicurato:

- l'analisi della rispondenza di 2 progetti formativi a quanto indicato nello schema di riferimento;
- la presenza a n.1 Commissione d'esame.

Obiettivo F004AC03 - Attività di normazione e collegamenti con gli organismi nazionali, europei e internazionali

In ambito europeo, è stata assicurata, per conto della Sezione EMAS del Comitato Ecolabel – Ecoaudit, la partecipazione ai lavori del Forum degli Organismi Competenti (FALB) e del Comitato art.49 (FOC) del Regolamento EMAS.

FALB

E' stata garantita la partecipazione alle riunioni semestrali del FALB (Forum degli Organismi di Accreditamento e Abilitazione), come da calendario sotto riportato:

- Atene (3-4 aprile), rapporto DT-ACC-01-2014;
- Milano (27-28 novembre), rapporto DT-ACC-02-2014.

In occasione di tali incontri vengono di norma discusse questioni che influiscono sulle attività di accreditamento/abilitazione per lo schema EMAS, vengono decisi eventuali aggiornamenti/revisioni delle procedure che regolano il funzionamento del Forum e sono presentati e discussi i rapporti sulle attività di peer review.

FOC e Art. 49

ISPRA ha assicurato la partecipazione al Forum degli organismi competenti (che si riunisce 2 volte l'anno), in rappresentanza del Comitato. Nell'ambito del forum si discute di problemi pratici sull'applicazione del regolamento con l'obiettivo di armonizzare le procedure a livello europeo.

Ha inoltre assicurato la partecipazione alla riunione del Comitato (che assiste la Commissione europea nell'implementazione di EMAS), istituito dall'Art.49 del reg. EMAS, in rappresentanza dello Stato Membro. Anche tale Comitato si riunisce 2 volte l'anno. In tale ambito si discute dell'applicazione del regolamento in modo più formale. In questa sede si esprimono le decisioni e le posizioni degli Stati Membri.

Nel 2014 è stata garantita la partecipazione alle seguenti riunioni:

Date dei Forum degli Organismi Competenti	Documento tecnico emesso da CER
Hannover (7 aprile 2014)	DT-ACC-01/2014
Bruxelles (19 novembre 2014)	DT-EMA-20/2014

Comitato ex Art. 49 del Reg. 1221/09	Documento tecnico emesso da CER
--------------------------------------	---------------------------------

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

Hannover (8 aprile 2014)	DT-ACC-01/2014
Bruxelles (20 novembre 2014)	DT-EMA-20/2014

Durante tutte le riunioni sono stati presentati dei resoconti sulla situazione EMAS in Italia (registrazioni, cancellazioni, sospensioni, etc), sulle attività di promozione e su incentivi finanziari in essere, progetti in corso, etc. E' stato espresso il voto dell'Italia riguardo al Documento di riferimento settoriale relativo al commercio al dettaglio. E' stato assicurato il supporto per l'elaborazione dei documenti relativi al processo di revisione tra pari di cui l'organismo competente italiano è stato oggetto tra il 2013 ed il 2014 (DT-EMA-16/2013 e DT-EMA-14/2014). Inoltre, è stato assicurato il supporto per l'effettuazione della *Peer Review* tra gli organismi competenti (coordinamento del gruppo di Peer Review). E' stato garantito il supporto per la partecipazione al processo di valutazione del Regolamento EMAS. E' stato garantito il supporto per la risoluzione di problematiche relative alla gestione del registro EMAS europeo. Sono state effettuate tutte le attività preparatorie in relazione al Premio EMAS europeo.

E' stata redatta l'analisi degli effetti sul Regolamento EMAS della proposta di Regolamento COM (2013) 715. E' stata garantita la presenza all'incontro "EMAS Revision Workshop" (Bruxelles 22-10-14) e sono state elaborate le indicazioni per la prossima revisione del Regolamento n. 1221/2009 (EMAS).

Il Settore ha assicurato la presenza di un esperto nella Commissione per l'assegnazione delle Bandiere Blu, sottocommissione relativa alla Certificazione ambientale, in collaborazione con la Foundation for Environmental Education Italia.

Per quanto riguarda il supporto ai piani di attività del Comitato, oltre a garantire la partecipazione a tutte le riunioni di Comitato – Sezione EMAS, il Settore ha fornito l'assistenza tecnica per assicurare la completezza ed il rispetto degli adempimenti del mandato.

Obiettivo F000EC01 – Concessione marchio Ecolabel UE

Per quanto riguarda le attività di istruttoria per la concessione del marchio Ecolabel UE, le licenze in vigore al 31/12/2014 sono 341, mentre i prodotti sono 19383. L'incremento nel 2014 per il numero di prodotti e licenze conferma il trend di crescita positivo anche in presenza dei numerosi rinnovi di licenze avvenuti nel 2014. Al 31 dicembre 2014, le domande ancora in giacenza (in attesa di essere esaminate) per la concessione del marchio risultavano essere 7 (oggi sono 2).

Nel 2014 sono state realizzate 163 istruttorie di cui 44 per nuove licenze Ecolabel e 119 per estensioni di contratto; il numero delle istruttorie sospese è stato 56, mentre 13 sono state le visite di controllo presso i siti produttivi delle ditte richiedenti il marchio Ecolabel.

Obiettivo F000EC02 – Promozione Ecolabel UE

In considerazione del costante aumento delle richieste di concessione del marchio Ecolabel ed a fronte delle contenute risorse economiche, non si sono potute realizzare attività di promozione se non limitatamente al completamento dell'iniziativa denominata "Ecoabel in tour", con interventi nelle regioni Piemonte e Toscana, assicurando, tuttavia, il supporto documentale e la partecipazione a convegni organizzati da altri soggetti istituzionali e non.

E' stata, altresì, garantita la presenza ad un evento di promozione del marchio nella Regione Umbria "Forum italiano turismo e sostenibilità".

1

Obiettivo F000EC03 – Sviluppo e revisione criteri Ecolabel UE

Trattasi di attività tecnica di supporto al Comitato Ecolabel-Ecoaudit, svolta sia a livello nazionale sia internazionale presso la Commissione europea, per la revisione periodica e sviluppo di nuovi criteri per la concessione del marchio Ecolabel UE. E' stata assicurata la partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali per una serie di gruppi di prodotti in sviluppo e revisione (AHWG meetings), nonché la partecipazione agli EUEB meetings e Regulatory Committee meetings.

Nel 2014 sono proseguiti i lavori relativi alla definizione dei criteri per il gruppo di prodotti "Prodotti in carta trasformata", Prodotti igienici Assorbenti, Servizio di Pulizia, mentre per quanto riguarda i progetti di revisione, i gruppi di prodotti seguiti sono stati "Mobili", "Calzature", "Ammendanti e substrati di coltivazione", "PC e portatili", "TV e display elettronici", "Prodotti Tessili", "Materassi", "Prodotti vernicianti interni ed esterni", "Prodotti cosmetici da risciacquo", "Coperture in legno per pavimenti", "Detergenti e Detersivi domestici ed industriali", "Servizio di Ricettività Turistica e Servizio di Campeggio".

Sono state inoltre condotte le seguenti attività:

- partecipazione costante alle riunioni del Comitato Ecolabel-Ecoaudit;
- aggiornamento regolare del registro delle concessioni d'uso del marchio Ecolabel UE e realizzazione e aggiornamento di manuali tecnici per il richiedente la concessione per diversi gruppi di prodotto allo scopo di standardizzare la documentazione necessaria per la domanda;
- elaborazione, su incarico del Comitato, della "Procedura per la concessione del marchio di qualità ecologica dell'unione Europea (Ecolabel UE) e per la vigilanza sul corretto uso dello stesso, ai sensi del Regolamento CE 66/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- elaborazione programma di sorveglianza per il 2014 come richiesto dal nuovo Regolamento Ecolabel UE n. 66/2010 con effettuazione di una verifica ispettiva di sorveglianza (prodotti tessili) e con l'invio di prodotti in tessuto carta certificati Ecolabel presso laboratorio accreditato per analisi;
- aggiornamento del sito web ISPRA Certificazioni Ambientali e contributi per la realizzazione dell'Annuario dei dati ambientali italiano e del X Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano;
- aggiornamento delle procedure del Sistema di Qualità (F0050000) e partecipazione alle verifiche ispettive dell'Ente di Certificazione.

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	% Acc./Ass.
10-CER	Finanziamenti/Cofinanziamenti	87.000,00	73.000,00	54.462,50	74,61%
	Altre entrate	0,00	18.156,03	4.306,03	23,72%
10-CER Totale Entrate		87.000,00	91.156,03	58.768,53	64,47%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	% Imp./Ass.
10-CER	Attività tecnico-scientifiche	0,00	61.892,81	41.783,80	67,51%
	Attività finanziate e cofinanziate	87.000,00	78.263,22	37.945,18	48,48%
10-CER Totale Spese		87.000,00	140.156,03	79.728,98	56,89%

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

CRA 11 - EMERGENZE AMBIENTALI

Nel corso del 2014 ISPRA ha svolto le funzioni operative (esame di progetti di bonifica, redazione di pareri tecnici, sopralluoghi, ecc.) affidate dal DLgs 152/06 art. 252 comma 4 sui siti contaminati come supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente nelle attività di istruttoria inerenti i 40 Siti di Interesse Nazionale. Inoltre sono stati elaborati i documenti di supporto tecnico per le attività di caratterizzazione, bonifica e analisi di rischio necessari per espletare la funzione di indirizzo e coordinamento tecnico delle ARPA su tale tematica.

Sono stati inoltre elaborati Piani della Caratterizzazione, Progetti di Bonifica ed Analisi di Rischio sulla base di numerose Convenzioni sottoscritte con vari Enti Pubblici ed il Ministero dell'Ambiente. Infine, sono state svolte attività di studio e ricerca sulle tecnologie di bonifica dei siti contaminati, anche con interventi pilota.

Nell'ambito delle emergenze, è stato assicurato lo svolgimento delle attività di supporto al Dipartimento della Protezione Civile nel corso delle emergenze determinate dal rientro incontrollato sull'atmosfera di un satellite artificiale.

Si è lavorato alla formalizzazione della collaborazione, nell'ambito delle emergenze, con il Dipartimento della Protezione Civile e le ARPA tramite contributi specifici relativi alle Emergenze Ambientali.

Infine è in corso di revisione un progetto per attivare all'interno dell'ISPRA un servizio di reperibilità H24 per le emergenze ambientali.

Per il danno ambientale, sono state svolte le attività di supporto al Ministero dell'Ambiente nelle richieste di risarcimento afferenti a procedimenti penali, civili, per le transazioni e nell'ambito di richieste di intervento per conclamato o incombente danno ambientale avanzate da soggetti qualificati. Molto impegnativa è stata l'attività di supporto all'Avvocatura dello Stato svolta come Consulenti Tecnici di Parte del Ministero in vari processi penali e civili. E' in corso l'esame di due ipotesi di transazione inoltrate da una grande società contenenti una proposta di risarcimento del danno ambientale relativa a 2 Siti di Interesse Nazionale.

Attività Istituzionali

Obiettivo C0000001 Gestione servizio interdipartimentale per le emergenze

Le attività svolte sono le seguenti:

- supporto al Ministero dell'Ambiente nelle attività di istruttoria inerenti i 57 Siti di Interesse Nazionale;
- anagrafe dei siti contaminati dell'intero territorio nazionale;
- supporto al Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenze, come struttura operativa del Sistema Nazionale di Protezione Civile;
- espressione di pareri obbligatori sugli schemi di transazione con i soggetti obbligati al risarcimento del danno ambientale, elaborati dal Ministero dell'Ambiente.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo C0210001 - Convenzione APAT/MATTM per la gestione degli illeciti ambientali

Sulla base di questa Convenzione sono state redatte 55 tra relazioni preliminari, definitive e documenti di chiusura pratica, di valutazione e quantificazione del danno ambientale per tutte

1

le casistiche esposte al primo punto di questo documento che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto.

Obiettivo C0210002 - Convenzione APAT/MATT- consulenza all'Avvocatura dello Stato in materia di danno ambientale

Tecnici del Servizio hanno svolto il ruolo di Consulenti Tecnici di Parte in vari Procedimenti Penali o Civili, oppure in Incidenti Probatori sulla base della Convenzione per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Obiettivo C0210004 - Convenzione ISPRA Comune di Napoli per supporto tecnico, consulenza e assistenza tecnica scientifica.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma relativo alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale, il Servizio ha fornito vari pareri obbligatori sulle Analisi di Rischio su cui si basano i Progetti di Bonifica presentati dai soggetti obbligati al Comune di Napoli, per l'approvazione; inoltre, ha esaminato i risultati delle caratterizzazioni condotte dai Soggetti Obbligati per concordare con l'Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania l'attività di validazione delle stesse.

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	% Acc./Ass.
11-EME	Finanziamenti/Cofinanziamenti	65.766,00	10.174,00	0,00	0,00%
11-EME Totale Entrate		65.766,00	10.174,00	0,00	0,00%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	% Imp./Ass.
11-EME	Attività tecnico-scientifiche	0,00	43.500,00	40.775,35	93,74%
	Attività finanziate e cofinanziate	54.706,00	10.174,00	6.364,98	62,56%
11-EME Totale Spese		54.706,00	53.674,00	47.140,33	87,83%

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

CRA 12 - AFFARI GIURIDICI

Attività Istituzionali

Obiettivo B0010001 – Gestione Servizio Giuridico

Si è provveduto alla predisposizione di tutti gli atti, sia di supporto alle Avvocature dello Stato, sia di patrocinio diretto in sede di contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nonché di consulenze e pareri agli Organi di Vertice dell'Istituto ed alle strutture operative. E' stato altresì assicurato lo svolgimento delle attività di rappresentanza e difesa giudiziale dell'ISPRA e il supporto per problematiche giuridiche, amministrative e gestionali dell'Istituto.

I risultati delle attività di contenzioso, possono essere rappresentati come segue.

A fronte di un totale di n. 45 cause concluse nel 2014, (per un numero complessivo di ricorrenti pari a 240 ricorrenti), n. 19 (con n. 46 ricorrenti soccombenti) sono state a favore dell'ISPRA.

In particolare, per quel che concerne n. 26 giudizi (per n. 194 ricorrenti) nei quali l'ISPRA è risultato soccombente, si specifica che n. 20 cause hanno riguardato il riconoscimento dell'anzianità di servizio e l'indennità di produttività dei dipendenti con contratto a tempo determinato, questioni sulle quali si è registrato un uniforme consolidamento di orientamenti giurisprudenziali contrari dei Giudici del lavoro nazionali, a valle dei pronunciamenti della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2012.

Obiettivo B0010002 - Contenzioso

Le funzioni assegnate sono relative alla gestione del contenzioso ed alla predisposizione di atti per la composizione stragiudiziale di questioni dalle quali possano derivare possibili controversie.

Nel corso del 2014, sono state presentate diverse impugnative innanzi al Giudice Amministrativo ed al Giudice Civile, per le quali è stato assicurato il necessario supporto all'Avvocatura dello Stato con la predisposizione degli atti difensivi dell'Istituto e della relativa documentazione.

Numerose sono risultate anche le controversie individuali di lavoro proposte da singoli dipendenti dell'ISPRA, innanzi al Giudice Civile – Sezione Lavoro, per le quali si è provveduto alla trattazione diretta delle questioni dedotte presso il Giudice Civile competente, limitatamente al primo grado di giudizio.

Obiettivo B0010003 – Affari Giuridici

Nel corso del 2014 è stato assicurato il consueto supporto giuridico ai Vertici dell'Ente, nonché alle strutture operative dell'Istituto. In particolare si è svolta consulenza di tipo professionale per l'individuazione di soluzioni appropriate per tutte le problematiche di natura giuridico-legale connesse al corretto svolgimento delle attività istituzionali, amministrative e gestionali dell'Istituto, con particolare riferimento a consulenze e pareri su questioni ed affari propri dell'Istituto, a consulenze in materia contrattuale e convenzionale, attraverso la definizione di indirizzi e la predisposizione di format e circolari.

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	% Imp./Ass.
12-GIU	Spese di gestione	0,00	1.000,00	481,85	48,19%
12-GIU Totale Spese		0,00	1.000,00	481,85	48,19%

CRA 14 - INDIRIZZO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Per l'anno 2014 è stata garantita la prosecuzione dello svolgimento dei controlli sugli impianti soggetti alla disciplina nota con l'acronimo AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e definita dall'articolo 29-decies del decreto legislativo 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo 128 del 2010. ISPRA e le agenzie ambientali regionali hanno attivamente contribuito, negli anni passati, a definire i nuovi criteri di attuazione dei controlli ambientali, criteri che sono entrati a far parte della normativa tecnica comunitaria e nazionale. Il Servizio competente in ISPRA, ha adottato una strategia mirata a fare in modo che l'attuazione dei summenzionati criteri avvenga in un contesto di comportamenti, per quanto possibile, uniformi nei modi ed omogenei nei contenuti.

Attività Istituzionali

Obiettivo D0000001 – Gestione del Servizio Interdipartimentale ISP

Obiettivo D0020002 – Formazione ispettori

La gestione ordinaria di tutte le attività afferenti al controllo ambientale e all'attività ispettiva dell'ISPRA determinano l'esigenza di attività di natura organizzativa, con particolare riguardo all'esigenza di qualificazione, specializzazione, formazione e mantenimento delle competenze degli ispettori ambientali, anche promuovendo la partecipazione ad attività di confronto a livello comunitario e internazionale, e con particolare riferimento alle nuove attribuzioni di competenze in materia di Polizia Giudiziaria. A tal proposito, nell'anno 2014, è stato svolto il primo corso di formazione, per il personale ispettivo ISPRA, finalizzato all'espletamento delle attività di Polizia Giudiziaria.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo D0010004 - Ispezioni e controlli

Nell'anno 2014 ISPRA, avvalendosi delle Agenzie Regionali per l'Ambiente competenti per territorio, garantirà l'effettuazione delle attività di sopralluogo e di controllo sugli impianti di competenza statale che già dispongono dell'AIA. Il menzionato articolo 29-decies del decreto legislativo 152 del 2006 definisce il ruolo delle agenzie ambientali nei procedimenti di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e stabilisce che i controlli di competenza statale sono effettuati dall'ISPRA che può avvalersi delle agenzie regionali e delle province autonome territorialmente competenti. Le attività di controllo sono finanziate anche tramite apposita tariffa a carico dei gestori; gli importi sono corrisposti da ciascun gestore al Ministero dell'Economia e delle Finanze e, tramite ri-assegnazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, vanno a costituire il budget assegnato per parti ad ISPRA, che ha formalizzato apposite convenzioni per il successivo trasferimento delle risorse finanziarie alle agenzie regionali.

Per la vigilanza sugli impianti di competenza statale, ISPRA effettua il monitoraggio delle prescrizioni a carico dei gestori contenute nelle AIA progressivamente rilasciate. Sono regolarmente condotte attività di "controllo" che hanno comportato incontri con il gestore e con le ARPA territorialmente interessate, nonché numerosi sopralluoghi sugli impianti.

Nel corso dell'anno 2014 la vigilanza e controllo svolta da ISPRA si è estesa a 170 impianti, la programmazione degli interventi ispettivi ha riguardato 104 stabilimenti per un numero complessivo di ispezioni completate pari a 90.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

La maggiore criticità identificata in questo ambito è certamente individuabile nella carenza di risorse. Il numero di ispettori disponibili, nell'intero sistema agenziale, raggiunge un livello difficilmente compatibile con l'impegno associato alla domanda di controlli sensibilmente crescente nel tempo.

Obiettivo D000ILVA - Vigilanza ILVA

Durante l'anno 2014, sempre in conseguenza al decreto legge 3 dicembre 2012, n.207, convertito dalla legge 231 del 24 dicembre 2012, che ha regolamentato l'attuazione dell'AIA per taluni stabilimenti definiti "di interesse strategico nazionale", come l'ILVA di Taranto, è stata mantenuta la frequenza trimestrale dei controlli ambientali, da parte di ISPRA con il supporto dell'ARPA Puglia, presso lo stabilimento siderurgico ILVA SpA ubicato nei Comuni di Taranto e Statte, per verificare l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto di riesame dell'AIA emanato a ottobre 2012.

Con la legge 6 del 6 febbraio 2014 di conversione del decreto legge 136/2013, sono stati rafforzati gli obiettivi ambientali dell'AIA di ILVA in Taranto anche per mezzo dell'introduzione di strumenti per garantire una durata certa e limitata alla progressiva attuazione delle misure di adeguamento previste in essa, tramite l'approvazione in data 14/03/2014 del nuovo Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, che ha rimodulato i termini originari del decreto di riesame del 2012.

Per effetto del mandato normativo, ISPRA, in collaborazione con ARPA Puglia, ha effettuato, con periodicità trimestrale, quattro ispezioni svolgendo appositi sopralluoghi per accertare lo stato reale di attuazione degli interventi, comunicato anche attraverso l'obbligo di una relazione trimestrale da parte di ILVA, e riferendone all'Autorità Competente (AC), ovvero il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	% Acc./Ass.
14-ISP	Finanziamenti/Cofinanziamenti	750.000,00	750.000,00	869.117,43	115,88%
14-ISP Totale Entrate		750.000,00	750.000,00	869.117,43	115,88%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	% Imp./Ass.
14-ISP	Attività tecnico-scientifiche	0,00	8.000,00	6.621,31	82,77%
	Attività finanziate e cofinanziate	700.000,00	700.000,00	184.689,10	26,38%
14-ISP Totale Spese		700.000,00	708.000,00	191.310,41	27,02%

CRA 15 – ex ICRAM

L'attività si articola in quattro dipartimenti che hanno funzione tecnico-scientifica, ai quali afferiscono diverse aree tematiche per lo svolgimento funzionale delle attività di ricerca e di servizio di propria competenza.

I dipartimenti hanno le seguenti finalità:

- “Monitoraggio della qualità ambientale” cura le attività ed i progetti finalizzati al monitoraggio dell'ambiente marino, costiero e lagunare, afferenti le aree tematiche della qualità delle acque, dei sedimenti e del biota;
- “Prevenzione e mitigazione degli impatti” cura le attività e i progetti finalizzati alla prevenzione e mitigazione degli impatti delle attività economiche e antropiche – escluse le attività di pesca, che si svolgono nei territori costieri, nelle lagune e in mare; attività e progetti finalizzati all'eliminazione o riduzione degli effetti di emergenze in mare; attività e progetti finalizzati al ripristino dei siti inquinati;
- “Tutela degli habitat e della biodiversità” cura le attività e progetti finalizzati allo studio e alla tutela degli habitat, della biodiversità, delle situazioni di crisi ambientale, afferenti alle aree tematiche concernenti, anche in rapporto ai cambiamenti globali, le aree marine protette e specie marine protette; attività di supporto della pubblica amministrazione e di approfondimento delle conoscenze scientifiche relative alle tematiche di maggior rilievo per la gestione e la salvaguardia di quanto più rilevante e sensibile è presente nelle acque italiane.
- “Uso sostenibile delle risorse”, cura le attività ed i progetti finalizzati al raccordo tra le politiche della conservazione e della produzione inerenti ad attività economiche ed antropiche, ivi compresi i profili tecnologici, che si svolgono nei territori costieri, nelle lagune ed in mare, secondo i principi e i criteri dello sviluppo sostenibile, e fatto salvo l'approccio ecosistemico, in pesca, acquacoltura e turismo. Svolge attività di ricerca e supporto tecnico istituzionale per il Ministero vigilante (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. L'Unità Pesca Sostenibile svolge anche supporto territoriale con particolare riferimento alla Regione Sicilia ed alla Regione Friuli Venezia Giulia dove operano le Strutture Tecnico Scientifiche di Palermo ed il Laboratorio di Milazzo e Chioggia.

Attività istituzionali

Obiettivo P0033001 - AMP- Aree Marine Protette

Attività previste a supporto alla Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente per le AMP italiane, con l'espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e di un rappresentante ISPRA per ognuna delle Commissioni di Riserva delle 27 AMP nazionali.

Obiettivo P0033002- Specie e Habitat Protetti – Biodiversità marina

Attività a supporto del Ministero dell'Ambiente in materia di specie ed habitat protetti e di biodiversità marina, con l'espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e la partecipazione alle attività del gruppo di lavoro “Biodiversità” dell'accordo internazionale RAMOGE.

Acquisizione di conoscenze scientifiche per l'identificazione di strumenti di salvaguardia di habitat e specie meritevoli di protezione in tre ambiti principali: Piani di Azione nazionali per protezione di specie protette, studi per valutare lo status di specie ed habitat minacciati o di

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

elevata valenza conservazionistica, studi sulla distribuzione di habitat e specie minacciate in Mediterraneo.

Supporto attivo al Ministero dell'Ambiente in materia di applicazione delle Strategie nazionali per la Biodiversità con la definizione di specifici indicatori e con la collaborazione alle attività dell'Osservatorio Nazionale Biodiversità.

Obiettivo P0033005 - MonF - Studio e monitoraggio della possibile presenza di esemplari di foca monaca nell'AMP delle Egadi

Supporto tecnico-scientifico e collaborazione per attività di monitoraggio sulla presenza di esemplari di Foca monaca nell'Area Marina Protetta "Isole Egadi", mediante la conduzione di attività di studio basate sulla conduzione di attività di monitoraggio in situ delle grotte marine costiere e identificazione di scenari gestionali in caso di situazioni di emergenza.

Obiettivo P0050530 – “Attività cambiamenti climatici e studi costieri”

Servizio Cambiamenti Climatici e Studi Costieri - Svolge attività di ricerca finalizzata alla messa a punto di una metodologia di monitoraggio costiero ed alla definizione di indicatori morfologici utili alla gestione della fascia costiera. Attraverso lo sviluppo di un sistema di video-monitoraggio costiero e con l'elaborazione dei dati acquisiti da remoto si ottengono importanti informazioni per la comprensione delle dinamiche evolutive del sistema spiaggia, anche in relazione all'evoluzione della linea di riva, in un'ottica di gestione e controllo dei fenomeni erosivi lungo i litorali nazionali e per la calibrazioni dei dati ondametrici a costa.

In particolare, l'applicazione realizzata nel Lazio meridionale ha permesso di stabilire la risposta morfodinamica di un tratto costiero dove è stata realizzata un'importante opera di difesa costiera attraverso un ripascimento. Il sistema di video-monitoraggio da remoto ha consentito con l'ausilio di rilievi plano-altimetrici della spiaggia di descrivere in dettaglio l'evoluzione morfologica di un sistema costiero in seguito ad un opera di ripascimento.

Inoltre, è stato intrapreso un percorso di consultazione con gli operatori del settore turistico balneare per l'individuazione di linee applicative per la difesa del sistema geomorfologico e per la sua gestione nell'ottica della compatibilità tra conservazione e svolgimento delle attività turistiche.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo P0011001 – “Caratterizzazione ecotossicologica del glicol dietilenico attraverso test di tossicità a lungo termine con molluschi, crostacei e pesci e studio dei meccanismi di co-solvenza mediati dal glicol dietilenico nelle acque di produzione”

Committente ENI s.p.a. – Finanziamento/Contratto n. 2500006027 del 28/07/2011.

Le attività svolte nell'anno 2014 hanno previsto l'elaborazione dei dati, prodotti durante la seconda e terza fase del progetto, al fine di:

- valutare l'ecotossicità a lungo termine del glicol dietilenico ed il rischio ambientale derivante dallo scarico in mare di questo additivo attraverso le acque di produzione;
- comprendere il potenziale fenomeno di cosolvenza indotto dal glicol dietilenico rispetto ad alcuni contaminanti insolubili o poco solubili tipici delle acque di produzione, ad esempio Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli.

La valutazione ecotossicologica ha permesso di integrare i dati già disponibili per esposizioni a breve termine con risultati a lungo termine, raggiungendo una conoscenza ecotossicologica più completa per il glicol dietilenico; inoltre integrando i risultati di ecotossicità in una valutazione di rischio ambientale sono stati stimati i valori ammissibili di DEG in mare. I risultati dello

studio di cosolvenza non hanno evidenziato un incremento della ripartizione di IPA e metalli dalla fase solida a quella liquida imputabile alla presenza di glicol dietilenico. Le elaborazioni effettuate nell'anno 2014 hanno mostrato che il valore di 3500 mg/L, attualmente ammissibile nelle acque di produzione, può essere ritenuto accettabile e sufficientemente cautelativo per l'ambiente marino.

Obiettivo P0011002 – Monitoraggio della piattaforma Emilio e della sealine

Il MATTM, con Decreto VIA 5222 del 31.07.2000, ha prescritto alla Società ENI l'esecuzione di un piano di monitoraggio decennale finalizzato alla verifica degli eventuali impatti prodotti dalla messa in posa della piattaforma Emilio e della sealine di collegamento alla piattaforma Eleonora. In relazione alle risultanze analitiche delle indagini di monitoraggio sui comparti biotici e abiotici, eseguite dal 2003 al 2009, ISPRA, su incarico di ENI S.p.A., ha elaborato un Piano di monitoraggio, di ulteriori 2 anni (2011-2012), finalizzato alla verifica delle criticità ancora presenti. In seguito, in data 20.05.2013, nell'ambito del suddetto contratto ed in ottemperanza alla determinazione DVA 2012/0022811 del 24.09.2012, ENI S.p.A. ha affidato ad ISPRA l'esecuzione di ulteriori due anni di monitoraggio ambientale (2013-2014).

Nel corso dell'anno 2014 quindi, nel mese di agosto, sono state svolte le attività di campionamento previste per il secondo anno dal nuovo piano di monitoraggio (2013-2014).

Sono state eseguite e completate, inoltre, le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche dei sedimenti, le analisi di bioaccumulo di metalli nei mitili dei piloni e le analisi della comunità bentonica dei campioni prelevati nel corso del monitoraggio 2013.

Obiettivo P0010431 - Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato

Il progetto ASTRA si basa sulla disposizione normativa definita ai sensi dell'art.104, comma 7, del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 che, ai fini del rilascio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'autorizzazione allo scarico diretto in mare delle acque di strato derivanti da attività di estrazione di idrocarburi, stabilisce che la Società richiedente deve presentare all'Amministrazione un Piano di Monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici. Il progetto prende in esame anche le attività di re-iniezione delle acque di strato nei casi in cui esso venga autorizzato in associazione con un'attività di scarico e ne valuta l'impatto sull'ambiente marino.

In particolare l'ISPRA:

- esegue le attività di monitoraggio e verifica l'eventuale impatto sull'ecosistema marino dello scarico e/o re-iniezione delle acque di produzione dalle piattaforme off-shore, mediante un approccio multidisciplinare, consentendo una valutazione accurata degli eventuali impatti;
- approfondisce ed applica, in base alla propria esperienza scientifica e tecnica maturata negli anni sull'argomento, le migliori tecniche di indagine e di studio specifiche per la valutazione dei potenziali impatti, derivanti dalle attività di scarico delle piattaforme off-shore;
- propone linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di monitoraggio medesimi;
- svolge attività di supporto tecnico scientifico al MATTM, nell'ambito dell'iter per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico da piattaforme offshore delle acque di strato nell'ambiente marino e/o re-iniezione nelle unità geologiche profonde che prevedono potenziali impatti sull'ambiente marino.

Nel corso del 2014 l'Istituto ha condotto attività di campionamento a mare su 37 piattaforme, campionando 285 campioni di acqua per le analisi di idrocarburi aromatici volatili, nutrienti, oli minerali totali, idrocarburi alifatici, 240 campioni di sedimento per le analisi di idrocarburi aromatici volatili, idrocarburi policiclici aromatici, oli minerali totali, idrocarburi alifatici,

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

metalli, granulometria e 300 campioni di tessuti di mitili per le analisi di idrocarburi aromatici volatili, idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi alifatici e metalli.

Prodotti/Obiettivi

Nel corso del 2014, il PR ha redatto 45 Rapporti Tecnici relativi alle attività di monitoraggio sulle piattaforme offshore.

Obiettivo P0010436 - Monitoraggio di un Terminale GNL e della condotta di collegamento alla terraferma

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con i Decreti DEC/VIA n. 4407 del 1999 e DEC/DSA/2004/0866 dell'8.10.2004, ha espresso giudizio positivo per la realizzazione del progetto del Terminale GNL di Porto Viro, prescrivendo un piano di monitoraggio ambientale concordato con ICRAM (ISPRA) e attuato sotto la supervisione di ARPA Veneto.

In data 12.09.2010 è stato attivato il contratto di servizio di durata quinquennale tra ISPRA e la Società Adriatic LNG per l'esecuzione del piano di monitoraggio per la fase di esercizio.

Il Progetto consiste nel monitoraggio ambientale, relativamente alla fase di esercizio, degli eventuali impatti prodotti dal Terminale marino di rigassificazione e della condotta di collegamento con la terraferma (Porto Viro).

Il progetto elaborato con un approccio multidisciplinare, prevede l'esecuzione di indagini geofisiche, studio delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti, analisi ecotossicologiche (saggi biologici, biomarker e bioaccumulo), studio delle comunità bentoniche e di specie di interesse per la pesca, monitoraggio delle teggue e indagini di bioacustica. È prevista inoltre l'acquisizione ed elaborazione di immagini satellitari e l'aggiornamento di un database ed un GIS per la gestione dei dati acquisiti.

Nel corso dell'anno 2014, sono state eseguite tutte le attività di campionamento previste dal quarto anno di monitoraggio, ad esclusione dell'ultima indagine mediante ROV e le indagini di bioacustica da svolgere agli inizi dell'anno 2015. Sono stati inoltre consegnate relazioni tecniche e prodotti relativi al e terzo anno di monitoraggio della fase di esercizio.

Obiettivo P0011003 - SVI. STR. IN - Ricerca e Monitoraggio delle Praterie di Posidonia Oceanica

Durante la prima fase del Progetto Svi.Str.In. sono state eseguite le verifiche tecniche ed il collaudo dello strumento Astameter, per il quale si è concluso nel 2014 l'iter di brevetto. Altresì, nell'ambito del progetto medesimo è stato sviluppato un prototipo di veicolo subacqueo, munito di telecamere verticali 3D, in grado di navigare sia in superficie che in immersione. L'impiego del veicolo deputato al mapping 3D è stato esteso, oltre al sito di collaudo, anche in 9 siti pilota di pertinenza dell'AMP. Per quanto riguarda la seconda fase del progetto sono state portate a compimento le attività avviate durante la prima fase, tra cui la verifica tecnica del software VidObs 1.1, di proprietà dell'AMP Capo Rizzuto. A tutt'oggi sono stati prodotti una serie report riguardo le attività svolte, nonché video multimediali e Poster da presentare a convegni internazionali.

Obiettivo P0011004 - European Marine Observation and Data Network (EMODNet) Chemistry 2 per i Descrittori D5 e D8 della MSFD

Durante il primo anno di attività (2014) si è proceduto con: la raccolta dei *data sets* disponibili in ISPRA per le acque marino-costiere e di transizione in conformità con quanto previsto nell'Inventario; la conversione dei dati nel formato ODV mediante l'utilizzo del software NEMO; la compilazione dei metadati in formato CDI mediante il software MIKADO e il

popolamento delle informazioni relative al servizio CDI. Le suddette attività hanno avuto per oggetto i dati di monitoraggio raccolti dal 1999 ad oggi relativamente a ossigeno, nutrienti, clorofilla-a e silicati nella colonna d'acqua.

Inoltre, si è proceduto alla definizione e distribuzione di un questionario rivolto ai soggetti produttori dei dati afferenti al consorzio EMODNet Chemistry 2 e finalizzato alla ricognizione dettagliata delle procedure QA/QC applicate ai *data set* messi a disposizione dei *Regional Leaders*.

Infine, nel corso del 2014 è stato fornito supporto al Gruppo di Lavoro comunitario Data, Information and Knowledge Exchange (WG DIKE) e al Technical Group DATA (TG DATA) in relazione all'utilizzo della piattaforma European Marine Observation and Data Network (EMODNET) Chemistry per la messa a disposizione delle informazioni relative alla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE secondo quanto previsto dall'art. 19.3.

Obiettivo P0011005 – Progetto BALMAS - Programma IPA/CBC - “BALMAS - BALLAST WATER MANAGEMENT SYSTEM FOR ADRIATIC SEA PROTECTION”

Coordinamento del WP9 del progetto su aspetti giuridici, di policy e strategici.

Il Progetto strategico BALMAS 1°str./0005, “*Sistema di gestione delle acque di zavorra per la protezione del Mar Adriatico*”, afferisce al Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico. Nel corso del 2014 ISPRA ha effettuato attività afferenti a numerosi Work Packages del Progetto. Per quanto riguarda il Work Package *Communication and Dissemination*, vi è stata la partecipazione ad Info Day sul progetto a livello nazionale, il contributo alla redazione di brochure informative in italiano ed inglese e loro distribuzione presso l'Organizzazione Marittima Internazionale delle Nazioni Unite nell'ambito delle riunioni della Commissione sulla Protezione dell'Ambiente Marino, la realizzazione di riprese per un documentario su BALMAS, che sarà interamente realizzato da ISPRA. Sono state inoltre effettuate attività di campionamento ed analisi di organismi di fondi mobili prelevati nel porto di Bari e realizzati due workshop per la partnership adriatica: uno sulle baseline surveys chimiche nei porti ed uno sulla realizzazione di un sistema di early warning sull'introduzione di specie non indigene e/o nocive. Nel mese di ottobre è stata, inoltre, effettuata la campagna di posa di mitili in 8 porti adriatici per l'applicazione della metodica del Mussel Watch finalizzata all'individuazione di sostanze chimiche eventualmente connesse allo scarico di acque di zavorra. Sono stati infine redatti 5 rapporti interni al progetto.

Obiettivo P0020412 – SAPEI - Monitoraggio ambientale relativo al collegamento HVDC Sardegna/Continente

Committente TERN - Ordine n. 3000024454 (Prot. ex ICRAM n° 12187/07 del 17.12.2007); VARIANTI A-B-C-D-E.

A seguito della necessità di proteggere ulteriormente gli elettrodotti nei tratti di mare interessati dalla presenza di praterie a Posidonia oceanica, nel 2012 è stata contrattualizzata con TERN l'estensione del contratto per ulteriori 5 anni, per l'esecuzione del monitoraggio delle strutture antistrascico finalizzate alla protezione degli elettrodotti negli approdi sardi. Relativamente a tale nuova attività, ISPRA ha provveduto a fornire, nel corso del 2014, supporto tecnico-scientifico, per quanto di competenza, relativamente al progetto di realizzazione e messa in opera delle strutture antistrascico.

A tal riguardo, ISPRA ha partecipato a diversi incontri tecnici con TERN e i professionisti che hanno in carico la progettazione dei moduli e del loro posizionamento; ha inoltre seguito la problematica inerente gli approfondimenti, richiesti da ISPRA, relativi alla caratterizzazione del regime idrodinamico, correntometrico e sedimentologico, mediante l'impiego di modelli

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

matematici per valutare e prevedere eventuali modifiche all'idrodinamica della zona e ai processi correlati.

Stante il completamento degli studi e della progettazione esecutiva, è previsto per febbraio/marzo 2015 l'apertura del cantiere per la posa dei moduli antistrascico.

Nel corso del 2014 sono state avviate le attività di monitoraggio (esecuzione del rilievo della linea di riva); è stata redatta la revisione 1 dei piani di monitoraggio ambientale (dicembre 2014) relativi alla sopra descritta estensione del contratto e sono state avviate le procedure di gara per il noleggio delle imbarcazioni.

Obiettivo P0020448 – Monitoraggio degli interventi di ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il canale dei Marani

Committente Consorzio Venezia Nuova – Contratto prot. n° 38998 del 19/11/2007

Il progetto prevede il monitoraggio ambientale di strutture morfologiche realizzate dal Magistrato alle Acque di Venezia (Ministero delle Infrastrutture) per mezzo del suo concessionario unico Consorzio Venezia Nuova, nei pressi di Venezia e la vicina isola di Murano, nell'area indicata come Canale dei Marani.

La verifica riguarda il comportamento, l'autostenibilità e la rinaturalizzazione delle strutture artificiali, gli effetti dell'opera sulle aree circostanti (idromorfologia ed ecologia), la funzionalità dell'intervento ovvero l'efficacia nell'effettiva riduzione del moto ondoso da vento (bora) e da natante.

Nel corso del 2014 sono state effettuate le seguenti attività:

- Macrozoobenthos - 2 campagne di campionamento in 8 stazioni nei mesi di maggio e novembre. Ciascun campione è composto da 5 repliche. All'attività di campionamento ha fatto seguito quella di laboratorio con la determinazione degli organismi e la loro pesatura a fresco dopo sgocciolamento e a secco a 105°C;
- Matrice Sedimento: analisi granulometriche (dimensione dei granuli, contenuto d'acqua e peso specifico) su 55 campioni di sedimento prelevati in 11 stazioni a gennaio e marzo;
- Matrice Acqua – 12 campagne di campionamento di frequenza mensile in 4 stazioni per le analisi di DOC, POC, TDN, NH₄, NO₂, NO₃, TDP, PO₄, TSS, Chl a; ad ogni prelievo è associata una registrazione con sonda CTD;
- produzione di quattro rapporti periodici trimestrali che rendicontano le attività effettuate e descrivono le risultanze di laboratorio per il periodo compreso tra dicembre 2013 e novembre 2014;
- produzione di un rapporto annuale contenente le elaborazioni dei dati e i risultati ottenuti dalle attività svolte da novembre 2012 a dicembre 2013.

Obiettivo P0020905 - DRIMMCAT - Supporto e assistenza tecnico-scientifica relativamente alle attività di monitoraggio ambientale connesse alla realizzazione della Darsena commerciale del porto di Catania ed all'immersione in mare dei materiali di risulta dal dragaggio dei fondali

Committente Autorità portuale di Catania – Convenzione del 31/03/2010 - Atto Aggiuntivo del 22/08/2013.

Nel corso dell'anno 2014 ISPRA ha condotto le attività di monitoraggio ambientale previste dai Piani di Monitoraggio specifici per ogni attività e destinazione relativa ai materiali da movimentare. Relative alla fase di esercizio delle operazioni di dragaggio nell'area portuale di

Catania e nelle operazioni di trasporto e deposizione nell'area di ripascimento sommerso (Carlentini), sono state svolte le attività di campionamento sia dalle banchine portuali che soprattutto a bordo di imbarcazioni.

Gli operatori ISPRA sono stati impegnati con cadenza pressoché quindicinale sulla vigilanza delle operazioni di dragaggio nel porto, nel campionamento delle matrici solide e liquide mediante prelievi con benne, bottiglie Niskin ed utilizzando operatori subacquei, nelle campagne di misurazioni dei valori chimico-fisici e biologici tramite sonda multiparametrica ed organismi viventi, nella preparazione e confezionamento dei campioni da avviare alle attività analitiche.

Le attività di analisi sono state condotte nei diversi laboratori ISPRA di Livorno, Roma e Palermo (oltre ad un quantitativo di campioni affidato ad Università e laboratori terzi) e hanno visto l'esecuzione di test ecotossicologici ed analisi chimico-fisiche, per un totale di oltre 260 campioni.

Nel corso dell'anno sono stati consegnati report periodici sulle attività analitiche condotte ed una relazione tecnico scientifica relativa al *“Monitoraggio ambientale delle operazioni di dragaggio e deposizione dei materiali del Porto di Catania”* (maggio 2014).

Nel mese di novembre 2014 si è conclusa la fase di sversamento dei materiali dragati nel sito di ripascimento, mentre risulta ancora in corso l'attività di dragaggio nel porto di Catania, seppur limitata alla rimozione di due relitti e quindi a quantitativi ridotti. La fase post-operam di monitoraggio ambientale è pertanto iniziata solo per il sito di ripascimento, ma non ancora per il sito di dragaggio ed immersione al largo.

Obiettivo P0020910 - LAGUNA 8 - ECOSTAT 3 - “Recepimento e applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE”. (ex Obiettivo: FINANZIATO - P0020910 (15.01)- LAGUNA 8 - Applicazione Direttiva 2000/60/CE in Laguna di Venezia)

Nel corso del 2014 sono state condotte le seguenti attività:

- partecipazione al gruppo di lavoro Ecological Status della Common Implementation Strategy per l'implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) per l'organizzazione della terza fase dell'esercizio di intercalibrazione geografica del Mediterraneo:
 - Madrid (ES) aprile 2014;
 - Londra (UK) ottobre 2014.
- Attività di supporto al MATTM:
 - supporto al MATTM nello svolgimento della III fase di intercalibrazione geografica per il Mediterraneo per gli Elementi di Qualità Biologica “fauna ittica”, “macroinvertebrati bentonici” e “fitoplancton” per le Acque di Transizione e “fitoplancton” per le Acque Costiere”;
 - analisi dei dati relativi ai campioni della campagne di pesca nelle 3 lagune costiere nazionali (Puglia, Friuli Venezia Giulia e Sardegna) e coordinamento con l'Università Cà Foscari (VE) per la messa appunto e validazione del sistema di classificazione ecologica per l'Elemento di qualità Biologica “Fauna Ittica” per le Acque di Transizione utilizzando il data set prodotto da ISPRA;
 - supporto nella predisposizione dell'aggiornamento del DM 260/10 per ciò che attiene le acque Marino Costiere e per le Acque di Transizione.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2014

Obiettivo P0020910 - LAGUNA 8 - Applicazione della Direttiva 2000/60/CE in Laguna di Venezia

Committente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Convenzione del 24/12/2008 (Decreto di approvazione prot. n° 8001/QdV/DI/G/SP del 24/12/2008).

La Convenzione ha come oggetto le seguenti attività:

- Proseguo delle attività, per conto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di:
 - coordinamento nazionale delle azioni svolte a livello Comunitario per la condivisione e la confrontabilità tra gli Stati Membri della Comunità Europea delle Metodologie di classificazione delle Acque di transizione secondo la Direttiva 2000/60/CE;
 - referente tecnico-scientifico per l'estensione delle attività previste dalla suddetta legge in merito agli aspetti morfologici, ecologici e di qualità delle matrici acqua, sedimento e biota, per gli aspetti di tutela dal rischio idrogeologico e di uso sostenibile delle risorse idriche, di analisi degli impatti e delle pressioni esercitate nel corpo idrico, all'interno del Piano di Gestione del bacino idrografico per il Sistema Venezia, come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE;
 - assistenza tecnico-scientifica al Ministero, nell'ambito delle attività di ripristino morfologico lagunare ed alla riqualificazione ambientale nel sito di bonifica di interesse nazionale presente nella laguna di Venezia tenendo in considerazione gli usi plurimi di tale area lagunare;
 - assistenza tecnica per dare agli interventi sopra citati un'impostazione coerente con le linee del Piano di Gestione del sistema Venezia previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Definizione e sviluppo delle linee generali del Piano di Gestione per il Sistema Venezia;
- Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico del Sistema Venezia;
- Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, acque sotterranee e aree protette in particolare per il Sistema Venezia.

Nel corso del 2014 sono state eseguite le seguenti attività:

- prosecuzione delle attività per dell'implementazione e intercalibrazione degli indici di qualità ecologica così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE. In particolare sono state condotte parte delle attività sperimentali per gli Elementi di Qualità Biologica "Fauna Ittica" e "Fitoplancton", finalizzate all'intercalibrazione degli indici specifici per ciascun EQB. Partecipazione al gruppo di lavoro ad hoc "Hydromorphology and Ecological Status/Potential" istituito nell'ambito del WGA ECOSTAT per migliorare la comparabilità degli aspetti relativi alla morfologia e classificazione dei corpi idrici fortemente modificati;
- prosecuzione delle attività svolte nell'ambito del Piano di Gestione del Sistema Venezia, con particolare riferimento all'attività, designata agli esperti ISPRA, di supporto alla partecipazione del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare ai Tavoli Tecnici istituiti dall'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali. Predisposizione di pareri tecnici in relazione alle proposte di classificazione dei corpi idrici lagunari ai sensi della 2000/60/CE;
- presentazione dello stato di avanzamento dell'aggiornamento del Piano Morfologico della Laguna di Venezia (PMLV) e della sua relazione con alcuni temi rilevanti per la salvaguardia ambientale e il riequilibrio morfologico della laguna, che sono in corso di discussione tra le Amministrazioni competenti. In particolare sul progetto di realizzazione del Terminal